

4ª DOMENICA DI QUARESIMA

“Perché si adempisse la parola del Signore”

PREGHIAMO INSIEME: Dio, buono e fedele, che mai ti stanchi di richiamare gli erranti a vera conversione e nel tuo Figlio innalzato sulla croce ci guarisci dai morsi del maligno, donaci la ricchezza della tua grazia, perché rinnovati nello Spirito possiamo rispondere al tuo eterno e sconfinato amore.

ASCOLTIAMO

DAL SECONDO LIBRO DELLE CRONACHE (36,14-16.19-23)

In quei giorni, ¹⁴tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme.

¹⁵Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. ¹⁶Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio.

¹⁹Quindi incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. ²⁰Il re deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, ²¹attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: "Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni".

²²Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: ²³"Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!".

Dio non permette che il suo popolo perisca a causa del peccato, ma, attraverso la politica di Ciro re di Persia, lo invita a tornare alla sua terra, a ricostruire il Tempio, a sperimentare che il Signore è di nuovo in mezzo a lui, a ricominciare con speranza la storia dell'alleanza. La sua ultima parola sulla storia non è la morte, né il castigo, ma il perdono, la misericordia e la vita, come ci ricordano le altre letture di questa domenica: *Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo (Ef 2,4-5).*

▪ *Pensiamo a chiese che hanno conosciuto prove interminabili, a popoli oppressi per decenni, a giovani che non hanno mai conosciuto un periodo di pace, a figli di immigrati che non hanno mai goduto di una cittadinanza... Eppure riescono a conservare la fede, la speranza, il desiderio della libertà... Come resistere nella prova personale, familiare, sociale?*

▪ *La deportazione a Babilonia è stata un'opportunità per fare penitenza, ripensare alla fedeltà di Dio e alla infedeltà del popolo, approfondire la fede e purificare la speranza, capire meglio l'elezione, l'originalità, la missione di Israele tra le nazioni, comporre splendide preghiere che anche noi recitiamo. I nostri tempi di prova e desolazione ci hanno insegnato qualcosa?*

Il Signore mandò i suoi messaggeri ad ammonirli - Il valore dell'educazione

La nostra lettura ci dice qualcosa anche dello stile educativo di Dio: ci parla di cura incessante, di premura, compassione, di ammonimento e ira, di fallimento e abbandono, di ripresa...

L'azione educativa di Dio è esposta molte volte al fallimento, al rifiuto, alla disobbedienza, all'incomprensione. L'azione di Dio non si è svolta in situazioni facili e con esiti sempre favorevoli, ma è stata coinvolta nella giungla delle vicende storiche più avverse e continuamente minacciata dalla fragilità umana. (cfr C.M. Martini, *Dio educa il suo popolo*)

▪ *Chiediamo anche per noi la capacità di correggere, la pazienza per attendere e ricominciare, la sapienza per riprogettare, la passione per cercare, il desiderio di non perdere nessuno di quelli che il Padre ci affida.*

▪ *Pensando a noi, alle generazioni che conosciamo, vediamo errori ricorrenti, come se l'esperienza non avesse insegnato nulla? E al contrario, che cosa abbiamo imparato, anche dagli errori fatti prima di noi?*

PREGHIAMO

Lungo i fiumi dei Babilonia, là sedevamo e piangevamo, ricordandoci di Sion

Come cantare i canti del Signore in terra straniera?

Se mi dimentico di te Gerusalemme, si dimentichi di me la mia destra (Sal 137,1.4-5)

Fino a quando sarai adirato, Signore: per sempre? (Sal 78,5)

Arderà come fuoco la tua gelosia (Sal 79,5)

Fino a quando Signore ti terrai nascosto: per sempre?

Arderà come fuoco la tua collera? (Sal 89,47)

Non imputare a noi le colpe dei nostri antenati;

presto ci venga incontro la tua misericordia, perché siamo così poveri! (Sal 79,8)

Nella tua bontà fa grazia a Sion, rialza le mura di Gerusalemme (Sal 51,20)

MEDITIAMO

Perché si adempisse la parola del Signore... - una lettura della storia come storia di salvezza

Ci possono essere anche altre letture della storia dell'esilio: gli eventi si spiegano anche a partire dalle cause socio-politiche e alla luce delle relazioni internazionali tra gli imperi dell'epoca.

Ma all'autore delle Cronache interessa una lettura più profonda e religiosa dei fatti: per lui è Dio che porta avanti la storia con la sua parola, che scrive dritto sulle righe storte delle vicende umane, che comunque compie le sue promesse, realizza il suo disegno. E sono i profeti come Geremia quelli che comprendono più a fondo il senso della storia, ne avvertono i pericoli e le crisi, ne preparano i progressi.

- *Riusciamo a leggere il giornale con la Bibbia vicino, a dare una lettura più profonda della cronaca quotidiana, superando quel rincorrersi delle notizie che a volte ci fa dimenticare tutto?*
- *È sempre una bella sorpresa vedere come in molti monasteri, uomini e donne che – secondo una certa immagine – dovrebbero essere fuori dal mondo, hanno invece il mondo nel cuore, sono attenti ai fenomeni culturali e sociali, pregano sugli avvenimenti della settimana... Conosciamo anche noi qualche profeta che ci aiuta a leggere la storia dalla parte di Dio?*

Il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia - uno sguardo universale alla storia

Ma guarda di chi si va a servire Dio: di un re straniero che neanche lo conosce! La sua azione mostra che davvero siamo salvati per grazia (2^a lettura) e che Dio ama e vuole salvare il mondo intero (Vangelo).

- Certo non mancano mai i profeti di sventura che vedono solo sciagure... Proviamo a vedere anche i segnali di speranza nel mondo, ad apprezzare il bene da chiunque venga compiuto, a riconoscere lo Spirito del Signore dovunque soffia: "È CRESCIUTA, PUR TRA TANTE CONTRADDIZIONI LA COSCIENZA DEI DIRITTI UMANI UNIVERSALI... SI È VENUTO SVILUPPANDO IL SENSO DEL DIRITTO DEI POPOLI AD AUTOGOVERNARSI... C'È STATO IL CROLLO DI SISTEMI TOTALITARI COME QUELLI DELL'EST EUROPEO... È PURE DA CONSIDERARE UN GRANDE DONO DI DIO CHE LE RELIGIONI STIANO TENTANDO, CON SEMPRE MAGGIOR DETERMINAZIONE UN DIALOGO CHE LE RENDA ELEMENTO FONDAMENTALE DI PACE E DI UNITÀ PER IL MONDO... È CRESCIUTO IL RICONOSCIMENTO DELLA DIGNITÀ DELLA DONNA... L'INTENSIFICARSI DELLE COMUNICAZIONI CI FANNO SENTIRE CITTADINI DEL MONDO... VI È UNA NUOVA SENSIBILITÀ ECOLOGICA... SI SONO AVUTI GRANDI PROGRESSI DELLA MEDICINA E DELLE SCIENZE APPLICATE AL BENESSERE DELL'UOMO..." (Giovanni Paolo II, Lettera agli anziani)

Tutti moltiplicarono le loro infedeltà - una storia di iniquità e di peccato

Cosa c'è dietro la rovina di Gerusalemme e la distruzione del tempio? Cause politiche, economiche, sociali... Ma il nostro brano va più in profondità. Le vere cause della crisi sono: le infedeltà all'alleanza che si moltiplicano e coinvolgono tutti; il disprezzo e la derisione dei profeti e del loro messaggio, dei loro avvertimenti; idolatrie, ingiustizie, violenze. Tutto è profanato: la terra, sfruttata anche nei suoi anni sabbatici, l'autorità macchiata da prepotenza e corruzione, il tempio ridotto ad un covo di ladri (Ger 7,11), il sabato violato (Ger 17,19-27), il popolo santo diventato come i popoli pagani. E questi doni di Dio, rifiutati, disprezzati, si sono cambiati in condanna.

- *Oltre la cronaca nera, cogliamo le radici di male che rischiano di avvenire la nostra società, di distruggere le fondamenta della vita civile? Dietro la crisi economica avvertiamo una crisi morale più profonda?*
- *Che guaio se il sale perde il suo sapore, la fede si intiepidisce... e i cristiani fanno quello che fan tutti! Dove si vede oggi la "differenza cristiana"? Corriamo anche noi il rischio di appiattirci e adeguarci?*

Il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme - il valore di luoghi santi

L'autore è appassionato al tempio, alla dimora di Dio, contaminata, poi incendiata e distrutta, infine ricostruita.

- *Certo, sappiamo che il primo tempio di Dio siamo noi. Ma anche la chiesa di mattoni ha un valore: chiediamolo ai cattolici dell'est che dopo l'89 si sono trovati a celebrare sottozero all'aperto! Ci teniamo alla nostra chiesa: che sia aperta, bella, accogliente, che ci aiuti a pregare? Curiamo le nostre celebrazioni perché manifestino davvero la presenza del Signore con noi?*

Così dice Ciro, re di Persia - il valore della politica

I responsabili delle nazioni sono importanti: possono rovinare o salvare, distruggere o ricostruire, deportare o ricondurre in patria, dividere o unire, fare leggi sbagliate o giuste.

- *Preghiamo per chi ha la responsabilità nella società? Ci sentiamo corresponsabili anche noi della nostra comunità ecclesiale e civile? Aiutiamo chi a tutti i livelli governa col nostro contributo, le nostre proposte, la nostra partecipazione? Guardiamo alla politica come forma esigente di carità? Promoviamo vocazioni all'impegno politico?*

Il tempo della desolazione - il valore della prova

Dalla rovina di Gerusalemme al ritorno dall'esilio passano quasi 50 anni: è una generazione intera che se ne va, come la generazione dell'esodo era morta nei 40 anni di stand-by nel deserto, nell'attesa della terra promessa.